



COMUNE DI FOLIGNO



PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA
IN VARIANTE AL PRG'97

PARCO ARCHEOLOGICO
CIMITERO CENTRALE
QUARTIERE FLAMINIO (INA-CASA)

ELABORATO INVARIATO

TAV. C	RELAZIONE PAESAGGISTICA (SEMPLIFICATA)
----------------------	---

GRUPPO DI LAVORO INTERAREA:

COORDINATORE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE: dott. arch. Luciano PIERMARINI (fino al 31/07/2016)

COORDINATORE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE: dott. pianificatore territoriale Vincent OTTAVIANI (dal 01/08/2016)

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE DEL PIANO: dott.ssa arch. Anna CONTI (dal 01/08/2016)

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO: dott. agr. Gianluca MASSEI, dott.ssa geol. Mariella MARIANI, geom. Luca PIERSANTI,
geom. Gaetano MEDORINI, geom. Enrico VOLPI, geom. Andrea BROCCOLO,
per. ind. Pier Giorgio METELLI, Sig.ra Franca MESA

AREA LAVORI PUBBLICI: arch. Roberto SILVESTRI, arch. Olga PINCA, ing. Francesco Maria CASTELLANI,
geom. Sabrina MONSIGNORI, geom. Mauro TONI, per. ind. Claudio OTTAVIANI

DATA: Settembre 2016

Contesto Paesaggistico

L'area oggetto di intervento è posta oltre la barriera ferroviaria della linea Roma-Ancona, più precisamente si tratta dell'area ricompresa tra via Piave e il cimitero di Santa Maria in Campis, strutturata sull'asse di via Trasimeno.

L'asse ferroviario, certamente un'importante via di comunicazione, che ha rappresentato una pietra miliare per la storia economica infrastrutturale e soprattutto urbanistica di Foligno, ha anche indiscutibilmente costituito e tuttora costituisce un limite, una vera e propria barriera tra la città e la parte est del territorio folignate.

Una barriera che purtroppo ha tagliato, in parte cancellato e reso illeggibile una fitta rete di viabilità storica consolidata, strutturata sulla via "Flaminia antica" (III sec. a. c.) di grande interesse culturale (posta al centro di una vasta area archeologica) ma anche di significativa importanza funzionale in quanto tale viabilità collegava il capoluogo alla montagna, ad importanti frazioni della media e bassa collina ed a luoghi di eccellenza territoriale quali L'abbazia, il bosco e le sorgenti di Sassovivo; il complesso monastico di San Bartolomeo; la Madonna di Sassonia; le strutture di Santa Maria in Campis ecc. ecc

Nel 1890 oltre la ferrovia nella zona tra Porta Loreto e la stazione ferroviaria fu collocato un importante stabilimento produttivo, più precisamente la fonderia e le Officine Meccaniche della SIF Società industriale di Foligno (poi nel 1898 Società Luigi Dell'Orso e C.i., poi nel 1917 Cooperativa Arti Meccaniche, poi nel 1935 AUSA Aeronautica Umbra Società Anonima, poi nel 1972 Umbra Cuscinetti S.p.A.) . Con la realizzazione di questo opificio nacque nella zona una seppur modesta nuova rete di vie di collegamento che costituì la base di una prima forma di urbanizzazione dell'area. Staccato dall'area produttiva in fondo alla strada per Sassovivo (via Piave) si formò negli anni trenta-quaranta, ben caratterizzato anche se timidamente composto, un interessante schema urbano, di "città Giardino" del quale ci rimangono solo pochi edifici ben conservati.

La zona strutturata sull'asse di via Trasimeno, ricomprende numerose altre peculiarità: di valore ambientale quali il Campo di Marte, il Fosso Renaro (importantissimo per l'evoluzione geologica della Valle Umbra) ; di valore storico-culturale quali la Villa di Sassonia, Villa Candida, la Chiesa della Madonna del Sasso; ma l'area di nostro interesse acquisisce una riconoscibile identità di quartiere della periferia folignate solo durante il secondo dopoguerra, e precisamente intorno alla

metà degli anni '50 quando si caratterizza come quartiere popolare attraverso l'edilizia sovvenzionata IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) , le "case per i ciechi"(1957), le "case per i senzatetto", le "cooperative ferrovieri" ma soprattutto il complesso INA CASA. Si tratta di un'edilizia di grande interesse tipologico realizzata nel 1959 su progetto di un importante studio romano guidato da un professionista d'eccezione l'architetto Annibale Vitellozzi. Lo schema urbanistico quasi "radio centrico " e la particolare tipologia edilizia basata sulla casa unifamiliare a "schiera" danno un'una forte impronta di quartiere residenziale alla zona che acquisisce conseguentemente una immagine di tessuto urbano ne casuale ne banale e di buona qualità abitativa ed architettonica.

Subito dopo questi grandi interventi il vescovo monsignor Siro Silvestri che è certamente il primo ad intuire che quella zona non è più un angolo isolato dell'espansione spontanea della campagna folignate ma è ormai un quartiere residenziale molto importante per la città futura, su un lotto di proprietà della curia posto all'incrocio tra le due vie più importanti della zona (utilizzando i risarcimenti di guerra spettanti per il crollo della chiesa della Madonna del Pianto) fa costruire su progetto dall'architetto perugino Francesco Zanetti una ampia chiesa che proprio per la sua collocazione in un quartiere popolare fa intitolare a San Giuseppe Artigiano. Con la costruzione della chiesa (la prima pietra viene murata nell'estate del 1960) nella zona oggetto del nostro studio si completa l'identità di quartiere, la fisionomia di "prima periferia folignate" dell'area ricompresa fra via Piave ed il cimitero di Santa Maria in Campis. Nel periodo successivo agli anni '60 furono aggiunti molti altri edifici e servizi, tra i quali anche importanti strutture di scala ed importanza almeno comprensoriale (il Centro Fieristico) e tratti volumetricamente importanti di veri e propri brani di tessuto edilizio, che pur non primeggiando per qualità edilizia, hanno avuto il merito di non alterare nella sostanza, né lo schema territoriale storico né lo schema urbanistico originario di "quartiere di residenza popolare" che la seppur caotica crescita della città successiva agli anni '50, prodotto di una cultura urbana miope ed improvvisata le aveva, a torto o a ragione indiscutibilmente assegnato

Si tratta pertanto di una tessitura storica relativamente recente, di minuta caratterizzazione, una struttura periurbana capillare e diffusa, tipologicamente caratterizzata da un'edilizia tradizionale mono e bifamiliare.

Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato e le finalità di intervento

Il quartiere acquisisce il suo carattere di luogo residenziale di tipo popolare dopo la seconda guerra mondiale in particolare negli anni tra il 1950 ed il 1970, periodo in cui in una stretta successione cronologica vengono costruiti i complessi edilizi dell'Istituto Autonomo Case Popolari, (IACP) , "le Case per i Ciechi", "le Case per i Senzatetto", le case delle "Cooperative dei Ferrovieri" ed il complesso INA CASA.

Questi edifici costituiscono senza dubbio la struttura edilizia prevalente che ancora oggi rappresenta l'elemento portante e caratterizzante dell'intero quartiere. Ogni costruzione nonostante alcuni interventi manutentivi recenti, conserva integralmente il suo schema tipologico originario. Si tratta soprattutto di tipologie a "blocco" e di tipologie a schiera che presentano diversi livelli di qualità architettonica ma che per la loro valenza ambientale, e per il loro alto significato sociale, appartengono di diritto alla storia della città murata, per questo sono degni di protezione e di salvaguardia sia urbanistica che architettonica.

Oggi raggiunti in larga parte gli obiettivi di riqualificazione della parte muraria ed infrastrutturale del centro storico di Foligno, dei centri minori, dei monumenti dei beni culturali, dei luoghi nodali, dei tessuti antichi, delle emergenze architettoniche pubbliche e private dopo aver gettato le basi generali e programmatiche (attraverso la realizzazione dei Programmi Urbani Complessi, dei Programmi di Riqualificazione urbana, il Progetto Città ecc.) per la ricucitura ed integrazione tra città antica, periferia organica storicizzata e la costruenda città futura è ormai necessario affrontare concretamente, alla luce di un nuovo programma tratto da una attenta analisi della situazione urbanistica reale di oggi, il tema della riqualificazione della "prima" periferia urbana.

Il primo approccio a questa disciplina, è costituito da un passo concreto, anche se realizzato in chiave sperimentale che si esplicita attraverso uno strumento urbanistico sostanzialmente tradizionale il Piano Attuativo di iniziativa pubblica della zona ricompesa tra via Piave ed il Cimitero Centrale.

In questo piano trovano un risvolto progettuale e normativo unitario studi approfonditi, condotti da alcuni anni singolarmente su aree e strutture essenzialmente pubbliche ma anche di vaste zone private:

"Il Parco Archeologico" previsto a scala territoriale dal vigente PRG;

"L'area Cimiteriale" nel suo complesso, con particolare approfondimento sulla non rinviabile salvaguardia del comparto monumentale;

“Il Polo Sportivo” di via Rubicone, che si riconverte con caratteri di pluridisciplinarietà verso gli sport più popolari;

“I percorsi e gli spazi verdi” verso una percorribilità ciclo-pedonale alternativa e di recupero della rete viabilistica storica;

“L’Area Industriale Dismessa” che si riqualifica integrandosi per funzioni e forme alla città moderna;

“Gli edifici di valore tipologico” ai quali si assegnano diversi gradi di qualità architettonica e conseguentemente di fasce di protezione;

“Le infrastrutture” per le quali si stabilisce un livello di gerarchia e di riqualificazione;

L’insieme di tali studi con il P.A. è sostanziato in una disciplina urbanistica (coerente con la programmazione territoriale generale) che lega un tratto importante della periferia alla città, nell’ambito di una unica logica progettuale che tende alla integrazione urbana ed alla riqualificazione ed al riequilibrio dei vari settori funzionali della Foligno antica e moderna.

La finalità particolarmente ambiziosa di gestire una “complessità” difficile come quella della integrazione della periferia, in realtà nel nostro caso si esplicita nella verifica di obiettivi minimi che riguardano settori ben individuati di riequilibrio degli spazi, di razionalizzazione delle comunicazioni e dei servizi, di valorizzazione delle peculiarità storiche e monumentali, di una chiara gerarchia delle funzioni, della conversione di luoghi degradati, della crescita del livello estetico ed abitativa, nel miglioramento della qualità urbana.

Area di intervento: morfologia del contesto paesaggistico

Il complesso delle aree e degli immobili che costituiscono il piano attuativo del quartiere denominato INA CASA FLAMINIO è costituito da una vasta area posta a margine della città antica, subito fuori le mura, "circo-scritta" dal grande sistema infrastrutturale rappresentato dagli assi ferroviari Foligno Terontola e Roma Ancona ed il sistema della viabilità territoriale della SS n. 3 Flaminia.

Si tratta di un comparto strategico connotato da due importanti assi di penetrazione alla città come via Piave e via III Febbraio e che contiene grandi poli di interesse collettivo: il cimitero centrale, il sito archeologico di S. Maria in Campis, l'area sportiva di via Rubicone, il quartiere di edilizia residenziale popolare INA CASA e infine, il sito industriale dismesso dell'ex Umbria Cuscineti da riconvertire con un importante recupero.

Anche se si tratta di una zona che può definirsi periferica, in realtà non è troppo

lontana dal centro storico, dista infatti solo 700 m circa: è facilmente raggiungibile a piedi o in bicicletta, utilizzando i collegamenti che negli anni si sono realizzati per superare la barriera ferroviaria quali il sottopasso della stazione che da Porta S. Felicianetto arriva in via dei Preti, o da via Cesare Battisti passando per via Salvatore Allende (Condotte).

La sua ubicazione, così compressa tra le infrastrutture, nonché il susseguirsi del suo ampliamento "a macchia d'olio" hanno determinato un forte degrado ambientale, modificando fortemente il disegno del suolo e cancellando a tratti antichi percorsi.

Tutto questo impone la consapevolezza di dover migliorare alcuni significativi punti di riqualificazione:

- 1) diversificare il sistema della mobilità (carrabile ciclo-pedonale) - Ricucire il territorio
- 2) Valorizzare i punti caratterizzanti infrastrutturali e di servizio
- 3) Aggiungere elementi di riqualificazione urbanistica

Le finalità: Diversificare il sistema della mobilità - Ricucire il territorio

Trattandosi di un'area a ridosso di una grande infrastruttura, il quartiere INA-CASA presenta le criticità del "paesaggio interrotto": gli antichi tracciati che scendono dalla collina sono ormai impediti ed il disegno del suolo è inevitabilmente segnato dalla barriera costituita dal sistema viario; nonostante ciò contiene ampie superfici libere dall'edificazione e quindi potenzialmente permette interventi di valorizzazione del territorio per "riattaccare" questa parte di città al suo contesto con opere di risanamento, attraverso connessioni e ricuciture sia fisiche che ambientali quali:

- prevedere un nuovo attraversamento della SS n° 3 Flaminia ciclopeditonale (se non è possibile in questa fase, da segnalare in sede di revisione del PRG); infatti questa barriera territoriale attualmente ha solo due punti di attraversamento: via Sassovivo con il sovrappasso realizzato dall'ANAS ed i sottopassi di S. Eraclio (via Pozzo Secco e via Scandolaro) distanti tra loro circa 3,3 km.;
- Potenziare il sistema delle vie ciclabili collegando via Sassovivo a via dei Preti e via III Febbraio;
- Prevedere parcheggi-scambio tra mobilità e/o ciclopeditonale collegati a servizi e trasporti pubblici;
- Il potenziamento e la rimodellazione della vegetazione attraverso la rigenerazione di siepi e filari alberati, permettono di favorire la biodiversità ricreando connessioni di carattere ambientale e ridisegnare il paesaggio: questo

intervento è complementare al punto precedente con il recupero dei tracciati antichi.

Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte

L'intervento che si intende proporre è classificato tra le opere di carattere aerea, infatti si intende realizzare e valorizzare un parco tematico.

L'obiettivo è di riqualificazione paesaggistica delle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste volte essenzialmente a rendere fruibile l'area.

Si intende predisporre percorsi pedonali da realizzare in terreno naturale: costituito da misto stabilizzato con strati sovrapposti di terreno e sabbie di varia pezzatura, rullato e compattato, su supporto in telo antiradice e contenuto da cordoli di pali di castagno affondati per 2/3 nel terreno e fissati con chiodature profonde non inferiori a 20cm.

E' prevista una recinzione perimetrale del sito archeologico da realizzare mediante "gabbionate" contenenti materiale arido come pietrame e ciotoli di fiume da appoggiare sul terreno mediante supporto stabilizzato.

Pista ciclopedonale a doppio senso: in terreno naturale costituita da misto stabilizzato con strati sovrapposti di terreno e sabbie di varia pezzatura rullato e compattato, su supporto in telo antiradice e contenuto da recinzione in blocchi di gabbionate contenenti materiale arido come pietrame e ciotoli di fiume da appoggiare sul terreno mediante supporto stabilizzato.

Si rimanda alla tavola tav.n.5 per le rappresentazioni grafiche di dettaglio dei manufatti

Congruità con i criteri di gestione dell'area

Gli interventi riguardanti i siti di interesse collettivo sono i seguenti:

- salvaguardia del sito cimiteriale (vedi Sezione II)
- la presenza del parco archeologico offre l'opportunità di dare una connotazione a tutto il comparto Ina-Casa Flaminio proponendo nuovi e diversi modi di vivere un parco, con approcci più contemporanei, realizzando un luogo a forte vocazione attrattiva, facendo rete con situazioni di carattere culturale e spettacolare (in particolare per visite turistico-didattiche di carattere tematico come possono essere i campi di scavo estivi ecc.) ma anche ricreativo (come percorsi benessere, sensoriali, esplorativi e riabilitativi ecc.).
- potenziamento del polo sportivo di via Rubicone attraverso il riordino delle

strutture esistenti (vedi Sezione III) con integrazione al sistema del verde della città più in generale.

- recupero dell'area residenziale pubblica/privata;
- Interventi di riqualificazione dell'area dismessa dell'ex Umbra Cuscinetti. Centro Fiera ecc.

La coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica

IL PARCO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito del PRG il parco archeologico è una delle componenti del sistema del verde che non è ancora stata interessata da interventi di sistemazione e di "attrezzamento". Il suo ambito è costituito da aree sia pubbliche che private e costituisce lo strumento con il quale si intende valorizzare una tutela attiva del patrimonio storico-archeologico, attraverso progetti di ricerca in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, la Regione dell'Umbria e l'Università degli Studi di Perugia ecc.

In attesa di promuovere campagne di scavo, anche in forma di campi estivi volontari per studenti sulla base delle positive esperienze già affrontate, è pensabile proporre un'area urbana verde utilizzabile da tutti, concepita come strumento per promuovere e formare una consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica, ovvero come parco attivo dove la gente possa comunque ritrovarsi e mettere in atto facilmente buone pratiche di vita.

Il parco viene proposto come spazio della città da riscoprire per nuove forme d'uso da vivere all'aperto

L'obiettivo è quello di conciliare all'interno degli spazi aperti reperibili nel territorio, la presenza di percorsi pedonali, con gli elementi più tradizionali dell'arredo urbano ma anche attrezzature legate all'attività fisica con inserimento di "isole fitness", per ottenere una migliore qualità dell'ambiente e assicurare protezione, sicurezza e accessibilità in un grande spazio comune.

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE

Il Parco archeologico è costituito dal complesso delle aree e degli immobili ricompresi tra via Piave via Rubicone, via Po, via Santa Maria in Campis, via Vanvitelli, via III Febbraio, all'interno del vasto quartiere denominato INA-CASA FLAMINIO le aree all'interno del Parco si distinguono in due ambiti specifici:

- 1) area sottoposta a tutela con vincolo apposto di cui al Decreto del Ministero

BBAAAAAASS del 04/05/1995 ai sensi della legge 1089/39;

2) area vincolata dagli strumenti urbanistici comunali del PRG'97

La coerenza degli interventi proposti con gli obiettivi di qualità paesaggistica

La coerenza dell'intervento è data dalla volontà di rendere fruibile e accessibile un sito di rilievo garantendo la sua integrità di quinta a verde. Il parco consente di definire la dorsale strutturale del sistema a verde che si intende realizzare, in tal senso gli interventi sono tutti riconducibili alla valorizzazione dell'area stessa.

- Area di avvicinamento: in prossimità del parcheggio di via Trasimeno occorre creare un filtro tra il tessuto edilizio circostante e l'ingresso al parco; tale area può essere potenziata annualmente con le alberature che il Comune mette a dimora ai sensi della Legge n° 10 del 14/01/2013.
- Edificio di Ingresso: i servizi per l'accoglienza quali la biglietteria, il bookshop, i laboratori, aula didattica, bar-ristoro ecc. sono ubicate in corrispondenza del parcheggio di piano comparto 2 in prossimità della chiesa di S.Maria in Campis.
- Percorsi pedonali accessibili: sistema di mobilità interna al parco costituito da sentieri in terreno naturale che collegano i punti di interesse
- Realizzazione di "isole" attrezzabili per un uso totale dello spazio: costituite da strutture autoportanti evitando ogni tipo di scavo del terreno, da allestire per vari utilizzi: quali la sosta, attività didattiche ed espositive ma anche per lo sport, inteso come percorso salute e attività ludico-ricreativa
- Recinzione: le aree pubbliche potranno essere delimitate mediante elementi precostituiti contenenti materiale arido e rete metallica, ed un sistema di controllo con tornelli per le uscite e gli ingressi, su via Sante Costantini, via Po, via Rubicone, via Santa Maria in Campis ecc.
- Presentazione e sistemazione: delle aree soggette a campagne di scavo mediante elementi di copertura per la protezione dei reperti emergenti e delle aree di scavo.
- Segnaletica degli itinerari didattici e turistici mediante pannelli illustrativi
- Sistema di illuminazione: costituito da elementi segnapasso per indicazione dei percorsi e adeguato sistema di presentazione dei punti di interesse (reperti, isole attrezzabili ecc.)

PRESENZA DEI VINCOLI E DESTINAZIONI CONSENTITE

Nell'ambito dell'area del Parco è ammessa la sola destinazione a parco archeologico

- Non sono ammessi nuovi volumi edilizi salvo che per la realizzazione dei servizi minimi per l'accoglienza dei visitatori: ingresso - biglietteria - bookshop - laboratori - aula didattica - bar ristoro - servizi igienici) la segnaletica, i manufatti adibiti a scopi funzionali del parco, quali gazebi "attrezzabili" (vedi Sezione I TAV. 5).
- l'attuazione dell'intervento deve prevedere la realizzazione di un collegamento pedonale con l'area a parcheggio pubblico a servizio del parco (via III Febbraio - via Sante Costantini, - via Trasimeno);
- gli interventi sono attuati a cura e/o di concerto con la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria, previa espropriazione delle aree interessate;
- è consentito l'insediamento di attività ricadenti nella disciplina delle attività culturali e delle componenti del sistema del verde e quindi attrezzabili anche per lo sport (inteso come percorso salute) e attività ludico-ricreative.
- La sistemazione a verde, previo parere con la Soprintendenza per la messa a dimora delle essenze vegetali, dovrà avvenire con scavo continuo tipo trincea e scegliendo le essenze arboree tra le specie consigliate e meglio descritte nella tabella di dettaglio (vedi Sezione I TAV. 5).

Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari

E' prevista la messa a dimora di alberature e siepi.

L'operazione dovrà essere realizzata mediante trincea di scavo, atta anche a verificare la presenza di reperti, secondo le indicazioni e le modalità da concordare con la competente soprintendenza.

La scelta delle essenze arboree saranno di tipo autoctono, e comunque si procederà a concordarle con la soprintendenza.

Si rimanda all'abaco contenuto nella tav. n. 5 relativo all'orientamento sulle scelte delle specie arboree ed arbustive in esso contenute.